

LEGISL. XIV — 1^a SESSIONE — DISCUSSIONI — TORNATA DELL'8 APRILE 1881

Mussi, impegnare la sua responsabilità; perciò lo prego di attendere.

BORDONARO. Chiedo di parlare.

PRESIDENTE. Sull'ordine del giorno ha facoltà di parlare l'onorevole Bordonaro.

BORDONARO. Poichè mi pare che...

PRESIDENTE. Scusi, onorevole Bordonaro, ella vuol proporre, a quanto pare, altre cose che non sono ancora iscritte all'ordine del giorno; ma prima si deve deliberare sulla massima, se cioè la Camera intenda o no proseguire le sue sedute, discutendo le leggi d'ordine amministrativo che sono indicate dal Ministero. Perciò aspettiamo prima di venire ad altro.

BORDONARO. La mia proposta ha attinenza...

PRESIDENTE. Tende ad aggiungere altre cose all'ordine del giorno. Dunque aspettiamo per questo che siasi deliberato sulla proposta dell'onorevole Crispi.

Ritira l'onorevole Crispi o mantiene la sua proposta?

CRISPI. Ho detto che protesto, e lascio fare agli altri ciò che vogliono.

(L'onorevole Borruso s'alza per parlare.)

PRESIDENTE. Abbia pazienza, onorevole Borruso, chieda di parlare.

BORRUSO. Chiedo di parlare come relatore dei conti consuntivi.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

BORRUSO. Ho presentato i conti consuntivi; sono stati stampati e sono già in mia mano, li sto esaminando, sono quattro.

MINISTRO DELL'INTERNO. Due sono già votati.

BORRUSO. Ci sono delle differenze fra la mia relazione e la stampa, e debbo presentare oggi stesso...

PRESIDENTE. Onorevole Borruso, ella prende un equivoco. I resoconti amministrativi sono già stampati e distribuiti, li ho in mia mano. *(ilarità)*

È stata fatta la proposta che la Camera inizi la discussione delle leggi che sono all'ordine del giorno. Chi approva questa proposta è pregato di alzarsi.

(La Camera approva.)

Ha facoltà di parlare l'onorevole Cucchi Luigi.

CUCCHI LUIGI. Sento il bisogno di dichiarare che se ieri fossi stato presente, avrei votato sì per la proposta dell'onorevole Zanardelli ed altri.

PRESIDENTE. L'onorevole Bardoscia ha facoltà di parlare.

BARDOSCIA. Sento anch'io il bisogno di dichiarare che se ieri mi fossi trovato presente alla Camera avrei dato il mio voto di fiducia al Ministero.

PRESIDENTE. L'onorevole Robecchi ha facoltà di parlare.

ROBECCHI. Dichiaro che se ieri mi fossi trovato

alla Camera, avrei votato contro la mozione sospensiva dell'onorevole Zanardelli ed altri.

PRESIDENTE. Ora che la Camera ha deliberato di discutere i disegni di legge all'ordine del giorno, do facoltà di parlare all'onorevole Bordonaro.

BORDONARO. Poichè la Camera ha deliberato di procedere nei suoi lavori, io propongo d'invertire l'ordine del giorno e di mettere in capo all'ordine del giorno stesso quella legge che interessa tutte le provincie italiane, quella cioè delle costruzioni stradali ed idrauliche che si discuteva nelle sedute antimeridiane.

PRESIDENTE. Onorevole Bordonaro, questa non è materia all'ordine del giorno; quindi non si può invertire ciò che non è invertibile; ella può proporre che domani sia iscritta all'ordine del giorno, oggi non si può discutere.

BORDONARO. Non dico di discuterla oggi, ma parlo di ultimare la discussione già incominciata...

PRESIDENTE. Parli, parli.

BORDONARO. Il valore che ha la deliberazione della Camera, è quello di far precedere i progetti d'ordine amministrativo che sono all'ordine del giorno; fra questi c'è quello delle costruzioni, quindi io propongo che venga discusso e che prenda il posto di altri progetti... *(Rumori)*

PRESIDENTE. Dunque, onorevole Bordonaro, ella propone...

BORDONARO. Ripeto, il significato della deliberazione della Camera, è quello di far precedere tutti i progetti d'ordine amministrativo che erano all'ordine del giorno (non parlo per oggi, nè per questo momento); fra questi c'era quello sulle costruzioni. Dunque, per domani, io propongo che sia messo all'ordine del giorno il disegno di legge sulle costruzioni idrauliche e stradali.

MINISTRO DEI LAVORI PUBBLICI. Domando di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

MINISTRO DEI LAVORI PUBBLICI. Io seconderei molto volentieri il desiderio dell'onorevole Bordonaro, riferendomi alle dichiarazioni di urgenza di questo disegno di legge, da me ripetutamente fatte. Dichiaro, quindi, che sono all'ordine della Camera, per quella qualsiasi deliberazione che vorrà prendere al riguardo. Solamente mi permetto di osservare che questa è una di quelle leggi nelle quali il ministro deve prendere degli impegni, fare o non fare delle concessioni. Dunque, se la Camera crede che, nelle condizioni in cui si trova il ministro dei lavori pubblici, questo si possa fare... *(No! no!)* io sono ai suoi ordini.

MORANA. Chiedo di parlare.

PRESIDENTE. Ha facoltà di parlare.